

Vengo ora a rispondere agli onorevoli Tozzi e Luzzati Ippolito.

L'onorevole Tozzi nel suo discorso, che veramente andrebbe meglio diretto al mio collega dei lavori pubblici, ha parlato della necessità dei mezzi di comunicazione e specialmente della legge che riguarda il completamento delle strade di serie. Sono interamente di accordo con lui. I mezzi di comunicazione sono il primo coefficiente per rialzare le sorti dell'agricoltura.

Io posso assicurare l'onorevole Tozzi che è nelle intenzioni del mio collega, dei lavori pubblici come glie ne fanno debito le leggi precedenti, di presentare un progetto di legge che dia i fondi necessari per la concessione e il completamento delle strade di serie.

Per quanto poi mi dice, cioè che io debba stare in guardia verso il mio collega delle finanze, io non ho che a ripetere ciò che ho detto poco fa all'onorevole De Amicis cioè che il ministro di agricoltura e commercio, com'è suo dovere cerca di difendere gli interessi dell'agricoltura e del commercio, ma vi sono certi bisogni capitali, quali sono quelli del bilancio dello Stato, dinnanzi ai quali anche il ministro d'agricoltura e commercio deve chinare il capo.

Rispetto poi alla riunione delle piccole proprietà in proprietà di maggiori estensioni, l'onorevole Tozzi me lo ammetterà è questione di gravissima importanza, la quale certo non può essere discussa in sede di bilancio, perchè se egli è vero che l'eccessivo frazionamento della proprietà reca danno all'agricoltura non è men vero che le grandi proprietà facilmente non coltivate recano danno anche esse.

L'onorevole Luzzati ha fatto assennate osservazioni intorno ai contratti agrari. Quando si discusse la legge sui *probi-viri* ebbi occasione di dire che nel progetto di legge che mi propongo di presentare al Parlamento circa i *probi-viri* nell'agricoltura, tratterò non solo dei *probi-viri* come giudici fra proprietari e coloni, ma vedrà se è possibile di introdurre qualche disposizione in ordine ai fatti colonici. È vero che il Ministero di agricoltura e commercio preparò un progetto sui *vizi redibitori*; il progetto si trova ora in esame presso il Ministero di grazia e giustizia; dopo questo esame io vedrò se sia il caso, di presentarlo al Parlamento.

In quanto alla procedura delle espropria-

zioni l'onorevole Luzzati ben si appone quando dice che nella nostra legislazione, il procedimento è veramente troppo lungo e ciò reca danno grave ai contendenti. Ma se vorrà dare un'occhiata al progetto che accorda all'istituto italiano di credito fondiario, l'esercizio del credito locale l'onorevole Luzzati troverà che vi è qualche cosa anche per abbreviare la procedura delle espropriazioni. Ad ogni modo sarà in occasione di quella legge che l'onorevole Luzzati potrà presentare i suoi emendamenti e le proposte. E dopo questo non ho altro da aggiungere.

Ponti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ma è ormai la terza volta!...

Ponti. Mi dispiace che l'onorevole ministro non voglia consentire nello stanziamento di lire 100,000.

Voci. A domani! a domani!

Presidente. Ma che domani! Vogliono forse finire l'anno venturo? (*Si ride*).

Ponti. Io mantengo la mia proposta, perchè la somma del capitolo 20 sia aumentata sino a lire 100,000.

Presidente. Ma non può esser votata se non è sottoscritta da dieci deputati, o presentata il giorno precedente!

Ponti. Speravo che l'onorevole ministro, trattandosi di una questione che ha incontrato tanto favore nella Camera, avrebbe aderito senza bisogno di ordine del giorno. Cedo alla forza maggiore, ma credo dovere invitare l'onorevole ministro, se veramente s'interessa alle classi lavoratrici delle campagne, a tener conto della mia proposta per l'anno venturo.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 28 collo stanziamento proposto.

Capitolo 29. Caccia e pesca, lire 28,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice.

De Felice-Giuffrida. L'onorevole ministro, mostrando di preoccuparsi della sorte dei lavoratori, pensa più a proporre nuove leggi (leggi che egli chiama sociali, ma che non sono che empiastri, e di cui non è il caso, qui, di discorrere), e trascura (mi permetta di dirglielo) l'applicazione di quelle esistenti, nelle parti che possono riuscire utili ai lavoratori.

Abbiamo, per esempio, la legge sulla pesca, la quale, all'articolo 5, vieta, con rigore, la pesca fatta per mezzo della dinamite; ma poi questa pesca si fa lo stesso, malgrado il divieto, perchè, come ho detto, al Ministero di agricoltura e commercio, si pensa più a far